

**Situazione meteorologica e nivologica del periodo precedente e previsione**

Lo scorso fine settimana ha riportato le montagne italiane di nuovo nel cuore dell'inverno: le Alpi a causa della tragica valanga avvenuta in Valle Aurina (di cui è giusto essere addolorati e che ci deve far riflettere) e l'Appennino che, per le nevicate, continuate anche nel corso della settimana, si è vestito di nuovo della livrea invernale. Ad una distribuzione geografica e degli spessori ormai quasi nella norma primaverile, NON corrispondono PERÒ condizioni del manto nevoso trasformato, che presenta, invece, sia in distribuzione, sia nella stratigrafia, condizioni primaverili alternate a condizioni invernali, CHESPESSE SI MASCHERANO TRA DI LORO.

Ne discende l'urgente necessità di fare particolare attenzione, vuoi anche per una percezione epidermica dell'arrivo della buona stagione, che possiamo trovarci ad avere a che fare con i lati più insidiosi delle 2 condizioni; particolare attenzione, quindi, ai versanti a N, in presenza di strati deboli (caratteristica invernale) e ai rialzi termici diurni (caratteristica primaverile), favoriti anche dal buon tempo. Queste condizioni ci devono suggerire una prudenza DOPPIA nelle valutazioni che andremo a fare.

Nel fine settimana è previsto tempo generalmente buono, che favorirà la frequentazione della montagna; tenerne conto sia nel rischio che può derivarne nella nostra traccia (proveniente da chi sta più in alto) o che possiamo generare noi rispetto a chi abbiamo più in basso.

Il grado di pericolo sulle Alpi va da MARCATO (GRADO 3) specialmente sui settori Occidentali (in Piemonte fino ad oggi è anche FORTE – 4, in diminuzione da domani, per abbondanti nevicate, cosa di cui tener conto) e tenderà a rimanere stazionario, anche per il previsto rialzo termico (di cui, quindi, tener conto nello svolgimento delle gite), così come in Appennino, dove si passa da generalmente MODERATO (2) a MARCATO (GRADO 3) nei settori centro-settentrionali a DEBOLE (GRADO 1) in quelli meridionali. Da tenere d'occhio gli aggiornamenti su [www.aineva.it](http://www.aineva.it) e [www.meteomont.org](http://www.meteomont.org).

L'Italia è interessata da alcuni giorni da una residua circolazione depressionaria, in via di spostamento verso Ovest nel corso della giornata odierna che porterà ad un aumento della pressione e a un progressivo miglioramento atmosferico dal Centro Nord verso il Sud Italia. Da domenica 20 marzo la nuvolosità sarà in aumento a partire dal Centro Nord e annuncerà l'arrivo di un debole fronte atlantico. Le temperature saranno in iniziale aumento, con venti dai quadranti Nord orientali in rotazione a Occidentali.

Dal punto di vista meteo-nivologico la settimana è stata connotata da tempo variabile, più perturbato sugli Appennini e specialmente sul Piemonte; qui le nevicate di metà settimana hanno di nuovo riportato il GRADO di pericolo a 4- FORTE.

Tutte le montagne italiane presentano una distribuzione della neve in linea con il periodo inizio-primaverile, con spessori che risentono delle situazioni locali e dell'anomalo inverno. Il manto nevoso, CON SPESSORI A PARTIRE DA CIRCA 1 m, presenta una non trascurabile complessità legata alle vicissitudini di questo anomalo inverno, sia per i ridotti spessori, sia per le croste, su cui si è andata ridistribuendo la nuova neve, spesso fortemente rimaneggiata dal vento e presente sotto forma di lastroni e croste da vento; a più bassa quota e sui versanti esposti al sole anche sotto forma di nuove croste da F/R, sia ancora per la coesistenza di comportamenti invernali e primaverili, che rendono difficile la valutazione.

**In sintesi, sia in Appennino che sulle Alpi, soprattutto sui settori Piemontesi, le recenti nevicate determinano a breve un manto nevoso non coeso e con spessori a differente resistenza, che maschera i precedenti accumuli e che comporta la necessità di valutare attentamente le condizioni di stabilità in presenza anche di deboli sovraccarichi sui pendii con pendenza critica.**

Sulle Alpi la forchetta degli spessori a oggi, venerdì 18 marzo 2016, è contenuta tra 70 e 400 cm (400 cm nel Gruppo del

<p><b>Situazione e pericolo in Appennino</b></p>	<p>Canin,)), così come registrata dall'AINEVA a 2000 m di quota, con spessori maggiori su tutte le creste di confine Valdostane e orientali, Giulie in particolare, il aumento rispetto alla scorsa settimana. Nel corso del fine settimana il tempo è previsto in miglioramento e buono. Il grado di pericolo, così come segnalato in <a href="http://www.aineva.it">www.aineva.it</a> è OGGI generalmente da MARCATO (GRADO 3) a MODERATO (GRADO 2), solo in alcuni settori Prealpini centro occidentali con tendenza alla stazionarietà nel corso del fine settimana, per effetto del rialzo termico, anche diurno. (seguire gli aggiornamenti su <a href="http://www.aineva.it">www.aineva.it</a>).</p> <p>Diamo notizia della drammatica che la scorsa settimana si è staccata poco sotto la cima del Monte Nevoso in Valle Aurina, una valle laterale della Val Pusteria, provocando 6 morti, tra cui un ragazzo di 16 anni ad altri feriti: si tratta di uno dei più gravi incidenti degli ultimi anni in Alto Adige e in assoluto sulle nostre montagne (per approfondimenti: <a href="http://www.meteomont.gov.it/infoMeteo/listaNews.do">http://www.meteomont.gov.it/infoMeteo/listaNews.do</a> e <a href="http://www.planetmountain.com/it/notizie/neve-sci-alpinismo/valle-aurina-il-video-del-fronte-della-valanga-sul-monte-nevoso.html">http://www.planetmountain.com/it/notizie/neve-sci-alpinismo/valle-aurina-il-video-del-fronte-della-valanga-sul-monte-nevoso.html</a></p> <p>In Appennino, Centrale in particolare, le condizioni del manto nevoso sono invernali, anche sui settori adriatici e meridionali, con la tendenza a risentire del rialzo termico diurno nel corso del WE e a trasformarsi velocemente sui versanti a Sud o a più bassa quota (con instabilità nelle fasi iniziali) e a rimanere invernale sui versanti a N e in alta quota, con incipiente instabilità per la presenza di strati fragili ancora presenti e potenzialmente attivi all'interno del manto, complesso.</p> <p>Possibilità di avere uno strato superficiale coloso, quando raggiunto dal sole.</p> <p>Oggi la distribuzione del manto nevoso è stazionaria rispetto alla scorsa settimana. con una forchetta degli spessori contenuta tra 0 e 100 (max a Colle del Nibbio, 1870 m, con +5 cm rispetto alla scorsa settimana e 5 cm di neve fresca) e distribuzione generalmente sopra i 1200-1500 m. ancora da segnalare, ancora i 227 cm di neve registrati oggi dal Meteomont all'Abetone (M Gomito, 1599 m), con una diminuzione di 7 cm nel corso della settimana. Da segnalare anche la ricomparsa del manto nevoso in Sicilia (e la ripresa dalla scorsa settimana dell'emissione del blettino), generalmente al di sopra dei 1500, con un massimo di 28 cm a Monte Conca (Linguaglossa), ma con spessori ancora al di sotto della norma.</p> <p>Tenendo anche conto dell'evoluzione atmosferica, in Appennino settentrionale e sui gruppi centrali del Terminillo, Laga, Gran Sasso e Maiella si sconsiglia l'effettuazione di gite su canaloni e zone di accumulo versanti sommitali dei gruppi montuosi principali e si raccomanda di fare particolare attenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><b>-di verificare a inizio gita gli spessori degli accumuli più recenti, soprattutto eolici, con sondaggi speditivi per effettuare scelte prudenziali rispetto all'itinerario in quota,</b></li> <li><b>ai nuovi accumuli di neve fresca che tendono a mascherare gli accumuli precedenti,</b></li> <li><b>-a spessori di neve e accumuli da vento rilevanti sopra i 1600-1800m,</b></li> <li><b>- all'evoluzione termica diurna che provocherà ne corso della giornata perdita di coesione nella neve umida e valanghe che potranno essere anche di fondo alle quote più basse e a Sud.</b></li> </ul> <p>L'attività valanghiva, al momento e con queste condizioni, continua ad essere controllata da un profilo del manto nevoso caratterizzato da una moderata resistenza, a causa delle non diversificate e anomale precipitazioni che sono andate a sovrapporsi, non legandosi ancora del tutto alla crosta preesistente, rendendo, quindi, possibile lo scivolamento di lastroni da vento a più alta quota ( a Nord) e di neve a debole coesione umida superficiale alle quote più basse sulla preesistente crosta, talvolta su uno strato debole intermedio, soprattutto sui versanti in ombra e alle quote più elevate e dove gli accumuli sono stati maggiori per effetto del vento o delle caratteristiche morfotopografiche).</p> <p>Le condizioni di pericolo che ne derivano sono, ad oggi, da MODERATO (grado 2) in tutti i settori e salgono fino a MARCATO</p>
--	---

(GRADO 3) nei gruppi del Terminillo, del Gran Sasso e Monti della Laga, con tendenza all'aumento per rialzo termico diurno alle quote più elevate di tutti i principali gruppi appenninici dove le nevicate sono state più frequenti e consistenti, e dove il manto è presente con continuità;  
 Da segnalare la possibilità di distacchi spontanei di lastroni, laddove gli spessori cumulati degli ultimi giorni hanno superato i 50-100 cm.  
 Il bollettino Meteomont ([www.meteomont.gov.it](http://www.meteomont.gov.it)) di oggi venerdì 18 marzo 2016 segnala per l'Appennino centrale che sono state osservate valanghe spontanee di media grandezza di neve a debole coesione di superficie, forchetta di spessori di neve tra 0 e 100 cm (Colle del Nibbio) e un pericolo da MODERATO (grado 2, fino a MARCATO (GRADO 3) nei gruppi del Terminillo, Gran Sasso e Monti della Laga e Maiella stazionario, ma con tendenza a salire a causa del rialzo termico diurno.  
 Il bollettino per le Marche di oggi 18 marzo 2016 ([http://www.protezionecivile.marche.it/mig/MigDocs/PDF/BPNV/2016/BPNV\\_20160318.pdf](http://www.protezionecivile.marche.it/mig/MigDocs/PDF/BPNV/2016/BPNV_20160318.pdf)) riporta spessori di neve tra 5 e 10 cm a 1500 m e tra 50 e 70 cm a 2000 m e grado di pericolo da DEBOLE (GRADO 1) nei settori settentrionali a MODERATO (GRADO 2) sui Sibillini con tendenza stazionaria nel corso del fine settimana.  
**E' importante avere sempre con sé pizzo, ramponi e coltelli da ghiaccio**  
**Ricordare di avere con sé nello zaino il kit di autosoccorso (telo termico compreso) e di provare sempre all'inizio dell'itinerario la funzionalità in ricezione e in trasmissione dell'ARTVA e di dedicare il giusto tempo ad una esercitazione di ricerca (soprattutto se si tratta delle prime escursioni dell'anno)**  
**Per gli/le interessati/e a produrre profili del manto nevoso speditevi (auspicabilmente da condividere su questa scheda) di seguito il link da cui scaricare il software opensource: <http://snowpilot.org/>**

**AVVISI E INFORMAZIONI**

**Ricordare che dal 15 novembre u.s. fino al 15 aprile 2016 è in vigore l'obbligo. La sanzione va da 80 a 318 Euro. Per le ORDINANZE attive sul territorio italiano, consultare: <http://www.pneumaticisottocontrollo.it/ordinanze.php?anno=2014>**

Zona montuosa	Ubicazione, Data e Referente segnalazione	Presenza brina di fondo e/o superficie	Spessore neve a 1000 m	Spessore neve a 1500 m	Spessore neve a 2000 m	Grado di pericolo bollettino Meteomont (Aineva per Marche)	Valanghe osservate	Valutazione personale
Meta	27 -- ? (Meteomont, 18/3/16)					Grado da 1 (DEBOLE) a 2 (MODERATO) a seconda di spessori, quote, pendenze e condizioni morfotopografiche/effetto del vento fino a MARCATO (GRADO 3) SOLO in alta quota e in particolari condizioni dei settori settentrionali e della Maiella		
Simbruini-Ernici	?-70 (Meteomont, 18/3/16)	Attenzione alla neve fresca di precipitazione che si è andata a poggiare, <u>non legandosi inizialmente</u> sulle sottostanti croste/lastroni (dove presenti). <b>ATTENZIONE AL RIALZO TERMICO DIURNO</b>						
Velino	? -90 (Meteomont, 18/3/16)							
Gran Sasso	0—100 (Meteomont, 18/3/16)							
Maiella	24-82 (Meteomont, 18/3/16)							
App. U-M	0-42 (Meteomont 18/3/16)							
Laga	0—20 (Meteomont, 18/3/16)							
Terminillo	0-70(Meteomont, 10/3/16)							
Monti PNALM	15-48 (Meteomont, 10/3/16)							

**SPESORE DEL MANTO NEVOSO IN CM. A VENERDÌ 18 MARZO 2016 IN APPENNINO CENTRALE**

**(DATI SERVIZIO METEOMONT PUBBLICATI NEI BOLLETTINI GIORNALIERI) tra parentesi i cm di neve fresca ola data dell'ultimo rilevamento disponibile**

Stazione Meteomont	Quota (m)	11/1 2/15	18/1 2/15	23/1 2/15	31/1 2/15	8/01 /16	15/1 /16	22/1 /16	29/1 /16	5/2/ 16	12/2 /16	19/2 /16	26/2 /16	4/3/ 16	10/3	18/3
LA PINTURA DI BOLOGNOLA (MC)	1352	12	n.p.	n.p.	n.p.	0	0	17	0	19	1	0	0	10	n.p.	17

MONTE BICCO USSITA (MC)	1.800	0	n.p.	n.p.	n.p.	24	35	42	--	--	21	17	4	n.p.	n.p.	n.p.
MONTE CARDITO DI M. TERMINILLO- CANTALICE (RI)	1.650	0	0	0	n.p.	13	26	28	25	18	26	15	9	33	85	70
CAMPO DELL' OSSO SUBIACO (RM)	1.550	9	7	5	n.p.	7	9	14	8	3	11	0	9	20	48	33 (17/3)
CAMPOCATINO GUARCINO (FR)	1.790	20	n.p.	15	n.p.	30	n.p.	28	25	20	28	n.p.	18	50	75	70
CAMPO STAFFI (FR)	1780	4	n.p.	3	n.p.	17	15	12	15	7	n-p-	18	17	35	n.p.	53 (16/3)
PRATI DI MEZZO PICINISCO (FR)	1.430	14	14	n. p.	n.p.	0	6	13	10	0	7	0	10	25	n.p.	27 (2 n. f.)
MONTE MAGNOLA OVINDOLI (AQ)	1.943	8	8	5	5	9	22	20		5	15	10	4	15	27	40 (4 n.f.)
FORCA D'ACERO PESCIASSEROLI (AQ)	1.480	15	14	14	14	9	11	18	16	11	13	0	0	33	40	33 (2 n.f.)
CAMPO FELICE BRECCIARA (AQ)	1.729	18	18	17	n.p.	11	6	9	3	2	11	0	2/4	7	25	28 (17/3)
CAMPO IMPERATORE (AQ)	1.952	2		0	n.p.	15	9	8	2()	2	10	30		25	n.p.	90
CEPPO – ROCCA S. MARIA (TE)	1.349	11	n.p.		n.p.	0	0	18	7	--	n.p.	n.p.		n.p.	17	20 (2 n.f.)
PRATI DI TIVO PIETRACAMELA (TE)	1.380	41	n.p.	39	34	16	0	11	3	8	7	0		2	26	51 (17/3)
MAIELLETTA MAMMA ROSA (PE)	1.650				60	35	0	34	23	20	15	0		4	11	82 (5 n.f.)
CAMPITELLO MATESE SAN MASSIMO (CB)	1.429	31	26	18	33	0	0	8	0	1	3	0		28	27	58(18 n.f.)

#### Linee guida per la Lettura/Compilazione4 (4)

**Situazione nivometeo periodo precedente:** Concisa descrizione dell'evoluzione meteo dei 7 giorni precedenti e delle condizioni del manto nevoso (Es: alternanza di correnti dai Balcani e sciroccate, con croste da fusione e rigelo alternate a neve compatta).

**Ubicazione, Referente della segnalazione e data:** indicare il luogo del rilevamento, l'areale a cui si possono estendere i risultati e il nome con indirizzo E-mail (Es: cresta W di M. S. Franco a 1900 m , generalizzabile a tutto il settore W del Gran Sasso, Massimo Pecci ([maxpecci@yahoo.it](mailto:maxpecci@yahoo.it)), 20 dicembre 2011). IMPORTANTE: si può riportare ed estrapolare direttamente dal bollettino Meteomont o AINEVA per le Marche questo dato e allora va indicato.

**Presenza brina di fondo/superficie:** segnalare (da stratigrafia) la presenza, il numero, la posizione e lo spessore degli eventuali strati di brina (Es: strati di pochi centimetri di brina di fondo a grossi cristalli, due intermedi a cristalli sfaccettati piccoli e superficiale con cristalli di 5 cm a coda di rondine).

**Spessore neve a 1000 m:** indicare lo spessore rilevato direttamente a 1000 m slm.

**Spessore neve a 1500 m:** indicare lo spessore rilevato direttamente a 1500 m slm

**Spessore neve a 2000 m:** indicare lo spessore rilevato direttamente a 2000 m slm

**Grado di pericolo bollettino Meteomont (Aineva per Marche):** riportare direttamente il grado (numerico e per esteso) ricavato direttamente per l'area in cui si è effettuato il rilevamento

**Valanghe osservate:** riferire dal bollettino o descrivere un fenomeno osservato direttamente (Es: valanga di neve a lastroni con dimensioni h e larghezza in m al distacco per effetto di uno strato debole di cristalli a calice di ... cm e accumulo di .... ; allegare eventuale foto a bassa risoluzione (max 100-200 k)

**Valutazione personale:** sintetica valutazione locale personale sul grado di pericolo effettivo e sulla sua tendenza (Es: la stabilità del manto nevoso su tutti i versanti ad eccezione della cresta di M. S. Franco è molto bassa e si possono verificare distacchi di grossi lastroni anche per debole sovraccarico; continuando l'accumulo da vento il pericolo, che localmente è marcato tende ad aumentare a forte).